

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016

Aggiornamento 2015

INTRODUZIONE

La corruzione è divenuta un fenomeno talmente diffuso e radicato a livello mondiale che i maggiori organismi internazionali hanno approvato specifiche convenzioni per vincolare gli Stati aderenti ad impegnarsi nell'adottare normative e nell'attuare misure idonee per prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nelle pubbliche amministrazioni.

Le principali fonti di diritto internazionali sono:

la **Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo**, adottata il 27 gennaio 1999 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 28 giugno 2012, n. 110;

la **Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione**, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009 n. 116.

Le predette convenzioni prevedono che ciascuno Stato debba:

- ~ elaborare ed applicare politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- ~ adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- ~ monitorare periodicamente l'adeguatezza delle predette pratiche;
- ~ collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione;
- ~ individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione nonché l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

E' opportuno richiamare, inoltre, le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'O.E.C.D., il Consiglio d'Europa con il GR.E.CO. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione Europea riservano alla materia, le quali vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Lo Stato italiano, al fine di dare esecuzione alle su citate fonti di diritto internazionale, ha provveduto ad approvare la **legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."**, con la quale sono stati previsti numerosi strumenti per contrastare, a livello nazionale, il fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare i diversi strumenti e le correlate misure in materia.

L'Italia non é esente da tale fenomeno. Dal recente **rapporto "Malmstrom"**, il dossier sulla corruzione nei Paesi dell'Unione, si evince che del costo complessivo della corruzione nell'Europa, pari a 120 miliardi di euro, ben la metà è riferito all'Italia.

Il fenomeno corruttivo è divenuto, ormai, **una delle principali cause che incidono negativamente sul nostro sistema economico e sociale**, determinando perdita di competitività, allontanamento degli investitori stranieri, delegittimazione delle istituzioni, degrado del vivere civile e inefficienza dell'apparato amministrativo.

Il Presidente della Corte dei Conti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha posto in evidenza come **la corruzione sia divenuta da "fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo sistemico"**.

Nella relazione della Corte dei Conti si afferma che *“La risposta, pertanto, non può essere di soli puntuali, limitati, interventi - circoscritti, per di più, su singole norme del codice penale - ma la risposta deve essere articolata ed anch’essa sistemica.”*

“In effetti, la corruzione sistemica, oltre al prestigio, all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione, pregiudica, da un lato, la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni, e, dall'altro (...) l'economia della Nazione”.

Nella legge n. 190/2012 i termini corruzione ed illegalità, pur in assenza di una loro specifica definizione, assumono un significato più ampio rispetto a quello che viene assegnato rispettivamente agli stessi.

Il **concetto di corruzione** è inteso in senso lato, ossia allorché un potere pubblico è esercitato non per il perseguimento dell'interesse pubblico per cui lo stesso potere è stato attribuito, ma per arrecare un vantaggio non dovuto a favore di un soggetto pubblico o privato.

Pertanto, **nel termine corruzione sono incluse**, oltre alle fattispecie delittuose penalistiche previste dagli articoli 318, 319 e 319-ter del c.p. ed ai delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Capo I° del Titolo II° del Libro II° del Codice Penale, anche le molteplici e diversificate situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il **concetto di illegalità** non è da intendere come violazione di una norma giuridica, bensì come esercizio di una funzione pubblica per un fine diverso da quello previsto o distorto da quello previsto dalla norma.

La **strategia nazionale anticorruzione** è finalizzata al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:
ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In materia di anticorruzione occorre registrare i seguenti provvedimenti a livello nazionale:

D.F.P. Circolare n. 1 del 25.01.2013: “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”

CIVIT – Delibera n. 15 del 13/03/2013 :

“Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.”

Comitato interministeriale – 19.03.2013 : “Linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del D.F.P., del Piano Nazionale Anticorruzione ex legge 6 novembre 2012, n. 190.”

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato con il contenuto dei decreti attuativi:

Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “ *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “ *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012*”;

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “ *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “ *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*”, in attuazione dell'articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla legge n. 190/2012.

Codice di comportamento aziendale approvato con deliberazione G.C. n. 13 del 31.01.2014.

LA PREVENZIONE

La **strategia nazionale di prevenzione della corruzione** é attuata mediante l'azione sinergica di vari soggetti, quali:

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC) (già CIVIT), istituita dall'art. 13 d.lgs. n. 150/2009, cui compete svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- ~ collaborare con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- ~ approvare il Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ~ analizzare le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- ~ esprimere pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- ~ esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- ~ esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- ~ riferire al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (DFP) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONFERENZA UNIFICATA TRA STATO, REGIONI E AUTONOMIE LOCALI (ex art. 8, comma 1, legge n. 281/1997);

I **PREFETTI**, ai fini della predisposizione del piano della prevenzione della corruzione, forniscono, su richiesta, il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla CIVIT (ex art. 1, comma 6, della legge 190/2012).

CORTE DEI CONTI la quale partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo.

La **strategia di prevenzione decentrata della corruzione** é attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

L'AUTORITÀ DI INDIRIZZO POLITICO (SINDACO/GIUNTA COMUNALE) :

designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);

adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti ;

adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ;

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE:

svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013

definisce le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti per la redazione e la gestione del P.T.P.C..

I REFERENTI PER LA PREVENZIONE, per l'area di rispettiva competenza:

individuati nel P.T.P.C. nelle persone dei Responsabili di Settore, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri periodici sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).
propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
partecipano al processo di gestione del rischio;
osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001).

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE:

partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.); considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
esprime parere obbligatorio sulla bozza del Codice di comportamento da adottarsi da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001).

TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001);
segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE:

osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

La redazione e la gestione del Piano triennale della prevenzione della corruzione è redatto da ciascuna amministrazione pubblica in conformità al **PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)** approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013. Pertanto, ciascuna pubblica Amministrazione deve predisporre e aggiornare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), il cui contenuto deve essere conforme a quanto disposto dalla legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'ANAC (ex Civit), tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Intese adottate in Conferenza Unificata. Nello specifico gli atti citati, sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012, definiscono le tempistiche e le metodologie nonché contengono le indicazioni di quali debbano essere i contenuti del PTPC, in modo particolare per il sistema delle autonomie locali. Oltre alle aree "obbligatorie" sopraindicate, ogni pubblica amministrazione può individuare, in base al contesto e alla tipologia delle proprie attività istituzionali svolte, ulteriori aree che possano presentare rischi di fenomeni corruttivi. Per ogni area di rischio (obbligatoria/facoltativa) è effettuata una mappatura dei processi, al fine di realizzare con riferimento agli stessi l'attività di valutazione e gestione del rischio. Questa attività è finalizzata alla riduzione della probabilità che si verifichi un rischio di corruzione. In particolare nell'attività di analisi e valutazione del rischio saranno utilizzati criteri oggettivi e predeterminati, come quelli indicati nell'allegato 5 del PNA relativi alla probabilità e impatto dei singoli rischi di corruzione. Inoltre vanno definite una serie di misure di prevenzione della corruzione relative alle specifiche tipologie di rischio emerse nell'attività di gestione del rischio. Tali misure di prevenzione sono tanto più significative nel caso che un determinato processo/procedimento presenti un rischio elevato. Tali misure di prevenzione sono sia di carattere obbligatorio, in quanto già previste dalle leggi o altre disposizioni normative, sia di carattere

facoltativo, in quanto consistono in misure introdotte in modo autonomo dalle singole Amministrazioni in base alle proprie caratteristiche. Inoltre tali misure possono essere di tipo specifico per singole strutture organizzative oppure di tipo trasversale a tutto l'Ente.

Il Comune di Locorotondo

ha iniziato il percorso previsto dalla normativa anticorruzione nel 2013 redigendo entro il 31 gennaio 2014 il relativo Piano che ha costituito obiettivo strategico multisettoriale anche ai fini della performance. In fase di esecuzione sono emerse criticità e, a volte, gli adempimenti previsti sono stati vissuti come formalità, ma la necessità di dare attuazione agli obiettivi prefissati ha comportato la necessità di regolare procedimenti e di "ripensare" le dinamiche amministrative interne all'Ente. Ogni settore nel proprio ambito ha adottato misure di prevenzione della corruzione prestando particolare attenzione alle eventuali incompatibilità, al rispetto delle scadenze contrattuali, alle formalità in materia di AVCP e di Trasparenza. Tuttavia è necessario ripuntualizzare alcuni aspetti del Piano in vigore evidenziando alcune misure di contrasto del rischio corruttivo in alcuni procedimenti oltre a introdurre istituti che consentano di denunciare eventuali comportamenti corruttivi assicurando l'anonimato.

Il Piano Nazionale Anticorruzione determina le Aree di Rischio comuni e obbligatorie, e la medesima attività opera il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con l'abbinamento delle Aree ai Settori amministrativi e tecnici corrispondenti in sede locale, e l'illustrazione tabellare delle *misure* di prevenzione di seguito riportata:

ELENCO SISTEMATICO DEI PROCESSI	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area: Acquisizione e Progressione del Personale	Reclutamento
	Progressioni di carriera
	Conferimento di incarichi di collaborazione
Area: Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma

	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Area: Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)
Area: Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare alcuni dipendenti/candidati.

	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni.
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

MAPPATURA PROCESSI - RISCHI E MISURE

Nelle distinte sezioni delle griglie sono riportati i seguenti contenuti relativi alle rispettive voci:

macroprocesso : indica le attività svolte per svolgere un intero procedimento ovvero una parte di un procedimento, che, a sua volta, si può suddividere in più fasi del processo;

processo : indica una o più attività, che si concretizzano in uno o più atti o provvedimenti amministrativi, possibile oggetto di un rischio di corruzione riveniente da soggetti/elementi interni e/o esterni all'amministrazione o alla struttura; di solito corrisponde ad uno specifico procedimento amministrativo;

rischio : indica un evento che, se si verifica, può ledere un bene materiale o immateriale (prestigio, immagine della p.a.) tutelato dall'ordinamento giuridico, da individuare nel PTPC seguendo l'elenco esemplificativo di cui all'allegato 3 del PNA;

impatto : indica il risultato conseguente al verificarsi del rischio;

valore m. i. Prob. : indica la stima di quanto sia probabile che il rischio si manifesti in quel processo in relazione ai sei diversi fattori (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli sul processo) che possono influire sulla stessa probabilità; tale valore è costituito dalla media dei valori attribuiti individualmente ai predetti fattori, secondo i rispettivi parametri numerici indicati nella colonna (1) dell'Allegato 5 del PNA (vedasi Allegato 03);

valore m. i. Imp. : indica la stima di quanto possa consistere l'entità del danno – patrimoniale o non patrimoniale (danno al prestigio ed all'immagine dell'ente) – connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi in relazione ai quattro fattori (impatto organizzativo, impatto deconomico, impatto reputazionale, impatto organizzativo, economico e sull'immagine) che possono contribuire a determinare la stessa entità del danno; tale valore è costituito dalla media dei valori attribuiti ai quattro fattori, secondo i rispettivi parametri indicati nella colonna (2) dell'Allegato 5 del PNA (vedasi Allegato 03);

valutazione complessiva r. : indica la valutazione complessiva del rischio riveniente dalla moltiplicazione del valore medio degli indici della probabilità e del valore medio degli indici dell'impatto di cui all'Allegato 5 del PNA (vedasi Allegato 03);

misura : indica la/le attività che sarà/anno realizzata/e, nel periodo triennale considerato, da ciascun/a settore/struttura od organo per prevenire o comunque limitare il rischio che l'evento corruttivo possa realizzarsi; **tempistica** : indica il termine entro cui ciascuna o tutte le misure sarà/anno attuata/e si prevede di attuare nell'ambito del periodo triennale di validità del PTPC.

ULTERIORI MISURE TRASVERSALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Oltre alle specifiche misure previste per ogni settore, distinte per tipologia di macroprocesso e per fasi di processo ovvero per processo, di seguito vengono riportate ulteriori misure, aventi riflessi comunque positivi sulla prevenzione della corruzione, attività che hanno carattere trasversale a tutti i settori e strutture apicali, in parte già attuate ma migliorabili, che in alcuni casi necessitano di essere coordinate con quanto previsto dalla legge 190/2012.

- a) Per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione di atti interprocedimentali e di provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi ad istanza di parte è obbligatorio rispettare l'ordine cronologico, salvo le eccezioni autorizzate dal Dirigente.
- b) Per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo deve essere pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" una apposita **scheda contenente i dati e le informazioni individuati dall'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013**, nella quale saranno previsti appositi link di collegamento ai relativi **moduli delle istanze e degli allegati**.
- c) Nei provvedimenti con cui sono designati i componenti delle commissioni di cui alle lettere a) e c) ovvero con cui è assegnato il personale agli uffici di cui alla lettera b) del primo comma dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, deve darsi atto che dalle autodichiarazioni degli interessati e/o dagli accertamenti eseguiti d'ufficio **non sussistono sentenze di condanna**, anche non passate in giudicato, per i reati di cui al capo I del titolo II del libro II del codice penale.
- d) Nell'affidamento di incarichi di segretario generale e di dirigente, deve darsi atto che dalle autodichiarazioni degli interessati e/o dagli accertamenti eseguiti d'ufficio **non sussistono cause di inconferibilità e/o di incompatibilità** di cui al d.lgs. n. 39/2013.
- e) Gli atti sono da redigere, seguendo una consequenzialità logico-razionale nel descrivere la situazione di fatto e di diritto e nel definire la parte dispositiva, con **linguaggio semplice e comprensibile** da parte anche dei destinatari nonché **evitando di aggravare il procedimento** come stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento.
- f) I provvedimenti amministrativi, con particolare riferimento agli atti il cui contenuto è definibile secondo un ampio margine di discrezionalità politica o tecnico-amministrativa ovvero determinanti effetti negativi nella sfera giuridica dei destinatari, devono riportare una **motivazione compiuta e adeguata** in fatto e in diritto.
- g) Nelle fasi di istruttoria e di redazione dei provvedimenti per la definizione del cui contenuto sussiste un ampio margine di discrezionalità tecnico-amministrativa, tenuto conto delle risorse umane disponibili nella struttura e delle rispettive competenze e professionalità, si rende opportuno **fare intervenire, di norma, più soggetti** e/o, ove sia possibile, attuare la **rotazione di personale**.
- h) Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, hanno l'obbligo di astenersi dallo svolgere ogni e qualsiasi attività in tutte le fasi del procedimento amministrativo per il quale sussiste nei loro confronti una fattispecie di **conflitto di interesse**, anche potenziale, e devono darne tempestiva comunicazione al Dirigente della struttura in cui sono incardinati e al Responsabile della prevenzione.
- i) Negli **atti e provvedimenti da comunicare o notificare** ai destinatari devono essere indicati i seguenti dati ed informazioni:
 - il settore o la struttura apicale di cui fa parte l'ufficio competente;
 - il dirigente responsabile del settore o della struttura apicale;
 - l'ufficio competente per l'adozione del provvedimento conclusivo del provvedimento amministrativo;
 - il responsabile del procedimento amministrativo;
 - il numero telefonico e la mail ordinaria e/ la p.e.c. per eventuali contatti o richiesta di informazioni o comunicazioni formali;
 - se è stato rispettato il termine di conclusione del procedimento previsto dalla legge o da regolamento;
 - (*per gli atti da notificare*) il termine e l'autorità amministrativa o giurisdizionale cui è possibile proporre ricorso avverso gli stessi atti.
- Negli atti con cui si concedono **sussidi, agevolazioni, sovvenzioni e contributi** di qualsiasi genere si deve dare atto che la concessione è conforme ai criteri previsti dall'apposito regolamento comunale, di cui sono da indicare gli estremi della deliberazione consiliare di approvazione;

- **Particolari misure relativamente all'attività contrattuale** per gli affidamenti di lavori, forniture e servizi ed di incarichi professionali e di collaborazione a qualsiasi titolo:
 - privilegiare gli acquisti dalle centrali di committenza;
 - verificare con attenzione il rapporto tra caratteristiche tecniche e congruità dei prezzi per forniture di beni e servizi effettuate al di fuori del mercato elettronico;
 - provvedere a creare gli elenchi dei fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi con procedura diretta ovvero negoziata, da espletare secondo il principio della rotazione ed a norma delle disposizioni di legge e del regolamento comunale per le spese in economia;
 - determinare preventivamente all'indizione della gara i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'ammissione alla gara ed i criteri di valutazione delle offerte, in particolare nella gara da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, affinché si assicuri un confronto concorrenziale regolare, trasparente ed imparziale;
 - definire chiari, completi e corretti elenchi prezzi e computi metrico-estimativi, capitolati d'oneri e capitolati speciali di appalto, specifici a seconda delle diverse tipologie di forniture sia nell'ambito di lavori sia di beni e servizi;
 - prevedere nei bandi e nei contratti per affidamenti di lavori, forniture e servizi nonché negli schemi di convenzioni per incarichi professionali e di collaborazione a qualsiasi titolo la clausola di osservanza dei Codici di comportamento nazionale e aziendale, prevista nell'art. 1, comma 5, del "Codice di comportamento specifico" approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 1 del 14/01/2014;
 - vigilare sull'esatta esecuzione dei contratti di affidamento di lavori, forniture e servizi e attestarne la regolare esecuzione ai fini della liquidazione della relativa spesa.
- Predisporre un **protocollo di legalità** cui chiedere l'adesione di soggetti pubblici e privati, ordini e associazioni rappresentativi di professionisti ed operatori commerciali.
- Rilevare i tempi di pagamento dei debiti dell'ente per i quali disposizioni di legge o di regolamento ne determinano i termini.
- Completare la dematerializzazione dell'attività amministrativa al fine di assicurarne tracciabilità e la trasparenza.
- Attivare un sistema informatico per il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.
- Implementare la procedura informatica finalizzata alla verifica dell'iter amministrativo che parta dal protocollo comunale.

CONFLITTI DI INTERESSE, CAUSE DI INCONFERIBILITÀ' E INCOMPATIBILITÀ'

Al fine di consentire una omogenea applicazione della normativa all'attività e alle procedure dell'ente in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, con particolare riferimento alle aree considerate a maggior rischio corruttivo individuate dalle legge 190/2012, si definiscono i seguenti criteri generali, che andranno meglio specificati con apposite circolari del Responsabile della prevenzione con cui si prevederanno le indicazioni operative.

Onde prevenire situazioni di conflitto di interesse, come disciplinati dall'art. 6-bis della legge 241/90 e art. 6 del D.P.R. 62/2013, è necessario che ogni Dirigente provveda negli atti di propria competenza ad effettuare le verifiche necessarie secondo le seguenti indicazioni.

Per tutte le procedure di gara, ivi compresi gli affidamenti in economia, gli operatori economici che partecipano alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture devono dichiarare, in sede di gara, i **nominativi dei titolari/legali rappresentanti, amministratori, soci/dipendenti con poteri decisionali** riferiti a ciascun procedimento, al fine di consentire le opportune verifiche di situazioni di conflitto di interessi.

Analoghe dichiarazioni devono essere richieste nelle procedure per l'affidamento, a qualsiasi titolo, di **incarichi esterni di lavoro autonomo**.

Per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse **all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro** (pantouflage-revolving doors), ai sensi art. 53, comma 16-ter del D.Lgs 165/2001 e art. 21 del D.Lgs 39/2013, è necessario prevedere che il legale rappresentante dell'impresa partecipante alla gara dichiari di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi a ex dipendenti o incaricati di questo Comune (nel triennio successivo alla loro cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dello stesso operatore economico per conto di questo Comune negli ultimi tre anni di servizio.

Il Dirigente competente dovrà disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento delle imprese nei cui confronti emerga, a seguito di controlli, il verificarsi della condizione di incompatibilità.

Inoltre nei provvedimenti di aggiudicazione definitiva per affidamento di lavori, servizi, forniture (anche in economia) è necessario dare atto dell'effettuazione delle **verifiche in materia di conflitto di interessi** e delle sue risultanze.

I componenti delle Commissioni giudicatrici o i soggetti, le cui attività di valutazione sono finalizzate alla scelta del contraente o al conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni all'amministrazione o alla selezione di personale da assumere nonché alla erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi di qualunque natura, devono dichiarare l'insussistenza di **cause di inconferibilità** di cui all'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, con le modalità specificate in apposita circolare.

Per quanto riguarda i provvedimenti amministrativi di concessione, autorizzazione, erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e enti pubblici e privati, è necessario, nello stesso provvedimento, dare atto dell'effettuazione delle **verifiche in materia di conflitto di interessi** e delle sue risultanze.

Per i titolari di incarichi amministrativi di vertice o dirigenziali, gli stessi dovranno attestare attraverso la dichiarazione sostitutiva resa a norma degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, la non sussistenza nei propri confronti e con riferimento agli incarichi da ricoprire di **cause di inconferibilità ed incompatibilità** rispettivamente previste dal d.lgs. n. 39/2013.

La **verifica circa la veridicità di tutte le autodichiarazioni** attestanti l'insussistenza delle predette cause di inconferibilità e incompatibilità deve essere effettuata: dal Dirigente responsabile del rispettivo procedimento di nomina per gli incarichi anche a soggetti esterni di natura non dirigenziale; dal Segretario Generale per gli incarichi dirigenziali.

La **dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità** deve essere resa annualmente, entro il 31 gennaio, dal Segretario generale e dai dirigenti.

L'insorgere di una causa di inconferibilità o incompatibilità deve essere comunicata immediatamente: dal Segretario generale al Sindaco, dai dirigenti al Segretario generale, dai dipendenti al Dirigente della struttura cui è incardinato.

E' attribuita al Responsabile della prevenzione la **competenza a diramare apposite linee guida e direttive** per disciplinare operativamente i su riportati criteri e svolgere attività di verifica del loro esatto adempimento.

Il Responsabile per la prevenzione provvede che tutti i dipendenti comunali, anche a tempo determinato, redigano e sottoscrivano un apposito questionario, con cadenza annuale, nel quale siano indicati e attestati, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, i **rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio** e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata.

I dati acquisiti dai questionari hanno carattere riservato e non devono essere oggetto di comunicazione e diffusione non obbligatoria a norma di legge.

Sarà cura del Dirigente dell'Ufficio di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.

SEGNALAZIONE DI CASI DI ILLEGALITA' (WHISTLEBLOWERS)

Al fine di individuare tempestivamente comportamenti che, pur non avendo ancora una rilevanza penale, denotano un uso distorto del potere pubblico per favorire interessi privati é doveroso incentivare le segnalazioni di tali comportamenti illegali da parte di dipendenti comunali, attraverso la massima tutela del loro anonimato.

La segnalazione circostanziata e verificabile é resa, anche in forma verbale: al Segretario Generale se riguarda comportamenti di dirigenti e dipendenti comunali, di titolari di incarichi esterni a qualunque titolo e di incarichi politici; al Sindaco se inerisce a comportamenti del Segretario Generale.

Il Segretario Generale o il Sindaco che ha ricevuto la segnalazione informale ne redige, con immediatezza, apposito verbale, redatto in triplice originale, nel quale non deve essere riportato alcun elemento identificativo o di altra natura che possa consentire di riconoscere il soggetto segnalante. Due copie del verbale sono sottoscritte per esteso dal segnalante e dal ricevente la segnalazione, ciascuna delle quali é consegnata rispettivamente ad ogni sottoscrittore; la terza copia del verbale é sottoscritta soltanto dal ricevente la segnalazione ed é inviata all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD).

L'eventuale segnalazione scritta o la copia del verbale sottoscritta dal segnalante deve essere racchiusa a cura del ricevente, immediatamente dopo averla ricevuta o sottoscritta, in una busta "sigillata", sul cui esterno deve essere riportata soltanto la seguente dicitura "SEGNALAZIONE DI ILLEGALITA' RICEVUTA IN DATA – DA APRIRSI SOLTANTO DAL SEGRETARIO GENERALE/SINDACO IN PRESENZA ALMENO DI UN TESTIMONE". Tale busta deve essere custodita in un armadio di sicurezza.

E' assolutamente vietato al soggetto che ha ricevuto la segnalazione rivelare a chiunque altro l'identità del segnalante, salvo che questi ne abbia dato, per iscritto, il suo consenso.

L'anonimato del segnalante é da garantire anche nel procedimento disciplinare attivato e svolto sulla base della segnalazione del dipendente.

Qualora il fatto illecito segnalato risulti fondato anche in parte e, quindi, contestato, l'identità del segnalante può essere rivelata soltanto nell'ipotesi che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Il soggetto che ha ricevuto la segnalazione trasmette all'UPD copia della segnalazione scritta ovvero il verbale attestante la segnalazione priva della sottoscrizione del segnalante, affinché si svolgano le necessarie indagini per accertare la veridicità del fatto segnalato e, nel caso si abbiano concreti riscontri, si attivi il relativo procedimento disciplinare.

La su riportata procedura deve essere eseguita anche per le segnalazioni che dovessero pervenire da soggetti esterni, escluse quelle anonime.

Fatti salvi i casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia o alla segnalazione.

Il segretario generale, i dirigenti e i dipendenti di questo Comune, qualora abbiano notizia nell'esercizio o a causa delle loro funzioni di un reato commesso da uno o più degli stessi predetti soggetti, hanno il dovere di farne denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

MONITORAGGIO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Al fine di poter assicurare il costante monitoraggio del rispetto del termine di conclusione dei procedimenti amministrativi, i dirigenti e gli altri dipendenti comunali che adottano i provvedimenti conclusivi hanno il dovere di indicare, in calce agli stessi e prima della loro sottoscrizione, se il provvedimento conclusivo sia stato rilasciato nel previsto termine di conclusione ovvero i giorni di ritardo rispetto al predetto termine.

Per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo i soggetti che adottano i provvedimenti conclusivi devono aggiornare una tabella informatica contenente gli estremi identificativi dei provvedimenti e l'indicazione del rispetto o meno del termine conclusivo.

Nella scheda in cui sono riportati i dati e le informazioni da pubblicare obbligatoriamente a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013 è previsto un link di collegamento alla predetta tabella informatica.

Ciascun dirigente individua i soggetti responsabili delle predette operazioni e li comunica al Responsabile per la prevenzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, sentiti i Dirigenti, provvede, entro il primo semestre 2015, a definire le modalità operative informatiche utili per la loro attuazione.

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE

Il Responsabile della prevenzione è tempestivamente informato:

- dai Dirigenti:
 - dei provvedimenti adottati attinenti all'attuazione del PTPC, degli altri strumenti di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (piano della performance, piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, programma per la trasparenza e l'integrità, piano della formazione dei dipendenti) e del Codice di comportamento specifico;
 - dei provvedimenti afferenti alla sostituzione di propri collaboratori astenutisi obbligatoriamente per conflitto di interessi;
 - dei provvedimenti disciplinari adottati e di attivazione di procedimenti disciplinari presso l'UPD nei confronti dei propri collaboratori;
 - dei provvedimenti adottati nei confronti dei soggetti esterni titolari di incarichi professionali e dei collaboratori degli operatori economici per violazione dei Codici di comportamento nazionale e aziendale;
- dal Responsabile dell'Ufficio dei procedimenti disciplinari:
 - dei procedimenti avviati e di quelli archiviati;
 - dei provvedimenti adottati per la comminazione di sanzioni disciplinari;
- dai Referenti:
 - degli atti posti in essere al fine di dare attuazione al PTPC.

Il Responsabile della prevenzione dirama le necessarie direttive riguardanti le modalità ed i tempi di comunicazione dei flussi informativi e del monitoraggio delle misure di prevenzione afferenti alla gestione del PTPC.

MODALITA' E CRITERI PER LA ROTAZIONE DEI DIPENDENTI

La rotazione é da considerare una misura cruciale per intervenire nelle aree più esposte a rischio di corruzione, in quanto consente di allontanare dai processi che presentano rischi di elevata probabilità dipendenti comunali “sensibili” alla corruzione ed alla illegalità.

Tuttavia, la rotazione se, da un lato, può produrre effetti positivi (quali: favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche nonché favorire processi di miglioramento organizzativo attraverso l’acquisizione dei nuove competenze professionali), da un altro lato, presenta certamente alcune criticità non indifferenti per il regolare funzionamento della macchina burocratica (quali: incidenza negativa sul bagaglio delle conoscenze espresse da un servizio o ufficio con effetti negativi sul rendimento complessivo; la necessità di acquisire nuove conoscenze attraverso una preventiva formazione dei sostituti che potrebbe comportare non soltanto dispendio di tempo e di risorse finanziarie ma pure un accumulo di procedimenti amministrativi insoliti negli uffici interessati dalla rotazione).

Tenuto conto della struttura organizzativa e della ridotta dotazione organica di questo Comune e dell’incidenza negativa che potrebbe determinarsi, la rotazione deve essere attuata soltanto nelle aree obbligatorie interessate da processi a rischio medio o alto e in quegli uffici o servizi in cui nell’arco di ciascun anno si verificano casi, seppure non rilevanti penalmente, di ripetute significative illegalità lesive anche del prestigio e dell’immagine dell’Ente.

La rotazione periodica é effettuata tra il personale delle predette aree obbligatorie secondo un intervallo temporale compreso fra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l’efficienza e la funzionalità dei servizi e degli uffici.

Ai fini della rotazione periodica ogni dirigente comunica al Responsabile per la prevenzione, entro il 30 settembre di ogni anno, la rotazione di personale che intende attuare nell’ambito del proprio settore.

Alla rotazione dei dipendenti all’interno della stessa struttura in cui sono incardinati provvede il dirigente competente, sentito il Responsabile per la prevenzione; mentre alla rotazione di dipendenti tra diverse strutture apicali provvede il Responsabile per la prevenzione, sentiti i dirigenti delle strutture interessate.

Nei casi in cui non è possibile per carenza di personale specializzato con cui sostituire il dipendente interessato da rischio di corruzione o illegalità, il Responsabile per la prevenzione, sentito il dirigente competente, prevede ulteriori misure utili per prevenire o limitare il rischio (quale: specifico controllo preventivo e successivo sugli atti da parte del dirigente competente).

Fatte salve le eventuali conseguenze disciplinari, penali, civili e amministrative, il Responsabile per la prevenzione provvede con immediatezza a spostare in altro ufficio della stessa struttura o di altra struttura apicale il dipendente che abbia violato il dovere di astensione obbligatoria a norma dell’art. 6-bis della legge n. 241/1990 e dell’art. 7 del DPR n. 62/2013 ovvero che sia stato rinviato a giudizio per uno dei reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale ovvero che abbia omesso di comunicare al proprio dirigente di trovarsi in una delle fattispecie di cui all’art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Ai fini di cui sopra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, nonché tutti i collaboratori con incarichi affidati a qualunque titolo da questa Amministrazione, hanno l’obbligo di comunicare, non appena ne sia venuto a conoscenza, al Responsabile per la prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione o di sicurezza ovvero a procedimento penale per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale.

FORMAZIONE DEI DIPENDENTI COMUNALI

Facendo seguito alle iniziative di formazione realizzate nel corso del 2014 e facendo salve le ulteriori materie di formazione da prevedersi nell'adottando piano della formazione, il Responsabile della prevenzione curerà che, attraverso le modalità di attuazione di cui al predetto piano della formazione, si provveda a svolgere le attività di formazione sulle materie di seguito indicate:

➤ FORMAZIONE GENERALE DIRETTA A TUTTI I DIPENDENTI

- Il Codice di comportamento specifico approvato con deliberazione della G.C. n. 1 del 14/01/2014.
- La responsabilità disciplinare e le relative sanzioni.
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
- D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".
- L'ordinamento finanziario e contabile del Comune, con particolare riferimento alla programmazione ed al bilancio nonché alla gestione delle entrate e delle uscite, di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

➤ FORMAZIONE SPECIFICA DIRETTA AI DIPENDENTI DELLE AREE A RISCHIO

- Informazione/formazione sul Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Giornate di formazione sui valori dell'etica e della legalità.
- Le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi sotto e sopra soglia comunitaria, ed in particolare la forma negoziata per le spese in economia.
- Normativa nazionale e aziendale sulla segnalazione da parte dei dipendenti di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza e sulle forme di tutela degli stessi.
- Il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio di cui agli articoli 46-49 del D.P.R. n. 445/2000.

Entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente PTPC deve essere approvato il Piano della formazione 2015.

Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun dirigente deve far pervenire al Responsabile per la prevenzione le proposte per la formazione generale e specifica nelle materie di rispettiva competenza dei dipendenti incardinati nella sua struttura, utili per la redazione del successivo Piano annuale della formazione.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione)

INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)		INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<p style="text-align: center;"><u>Discrezionalità</u></p> <p>Il processo è discrezionale ? No, è del tutto vincolato E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) E' parzialmente vincolato dalla legge E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) E' altamente discrezionale</p>	<p>1 2 3 4 5</p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo</u></p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo ? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale di personale impiegato nei servizi coinvolti): Fino a circa il 20 % 1 Fino a circa il 40 % 2 Fino a circa il 60 % 3 Fino a circa il 80 % 4 Fino a circa il 100 % 5</p>
<p style="text-align: center;"><u>Rilevanza esterna</u></p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno di questa No, ha come destinatario un ufficio interno Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni a questa p.a.</p>	<p>p.a. ? 2 5</p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto economico</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) di questa p.a. o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti di questa p.a. per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe ? No 1 Si 5</p>
<p style="text-align: center;"><u>Complessità del processo</u></p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato ? No, il processo coinvolge soltanto questa p.a. 1 Si, il processo coinvolge più di 3 pp.aa. 3 Si, il processo coinvolge più di 5 pp.aa. 5</p>		<p style="text-align: center;"><u>Impatto reputazionale</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 Si, sulla stampa locale 2 Si, sulla stampa nazionale 3 Si, sulla stampa locale e nazionale 4 Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p> <p>Qual è l'impatto economico del processo ? Ha rilevanza esclusivamente interna Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento appalti)</p>	<p>1 3 5</p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa ? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>

<p style="text-align: center;"><u>Frazionabilità del processo</u></p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti) ?</p> <p>No 1 Si 5</p>	
--	--

<p style="text-align: center;">Controlli (3)</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio ?</p> <p>Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Si, è molto efficace 2 Si, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Si, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5</p>	
<p>Note:</p> <p>(1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modi in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima delle probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.</p>	
<p>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</p>	
<p>0 = nessuna probabilità 1 = improbabile 2 = poco probabile 3 = probabile 4 = molto probabile 5 = altamente probabile</p>	
<p>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</p>	
<p>0 = nessun impatto 1 = marginale 2 = minore 3 = soglia 4 = serio 5 = superiore</p>	
<p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO = Valore frequenza x Valore impatto</p>	
<p>fino a 4 = trascurabile - da 4,1 a 8 = basso - da 8,1 a 12 = medio - da 12,1 a 25 = alto</p>	

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Dr.ssa Maria Rosa Gianfrate
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	NOMINE RAPPRESENTANTI DEL COMUNE O DEL CONSIGLIO PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI ED ALTRI SOGGETTI.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria.			
RISCHIO	Sussistenza cause di inconferibilità e/o incompatibilità dei candidati.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di controllo e monitoraggio: numero verifiche e risultati. Nell'anno 2015. Prosecuzione attività di controllo e monitoraggio. Negli anni 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione provvedimento.			
RISCHIO	Scarsa trasparenza delle nomine attribuite.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Comunicazione delle nomine effettuate in Consiglio Comunale e pubblicazione in tabelle nella sezione "Amministrazione Trasparente" unitamente ai curricula. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche sulla sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità			
RISCHIO	Mancata verifica sulla sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifiche cause di inconferibilità ed incompatibilità. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr.ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

MACRO PROCESSO	PROCEDIMENTI PER RECLUTAMENTO PERSONALE			
FASE DEL PROCESSO	Approvazione bando di concorso e/o selezione.			
RISCHIO	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Seguire le procedure disciplinate dalle disposizioni legislative e regolamentari. Il bando pubblico, con particolare riferimento ai requisiti soggettivi ed ai titoli di studio e professionali nonché alla tipologia delle prove ed alle relative materie di esame, é approvato di concerto con il Dirigente della struttura cui appartiene il posto da ricoprire e con il Segretario generale. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Composizione della commissione giudicatrice.			
RISCHIO	Scelta “mirata” dei componenti la Commissione giudicatrice finalizzata al reclutamento di “determinati” candidati. Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconfiribilità ex art. 35-bis d.lgs. 165/2001.			

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Integrare, se necessario, le norme regolamentari in modo da prevedere che i componenti della commissione giudicatrice interni o esterni all'amministrazione abbiano professionalità specifica rispetto alle funzioni correlate al posto da ricoprire e che ciò risulti evidente dai loro curricula.			
FASE DEL PROCESSO	Ammissione dei candidati e valutazione dei titoli.			
RISCHIO	Mancata partecipazione di più soggetti alla verifica dei requisiti attitudinali e professionali che i candidati devono possedere per partecipare al concorso. Carezza di criteri oggettivi e chiari per la valutazione dei titoli di studio, di servizio e professionali.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	I soggetti preposti alla verifica sono individuati, anche all'esterno dell'Ufficio Personale, dal Dirigente del Settore “Affari Generali” di concerto con il Segretario Generale. I criteri sono stabiliti dal regolamento e comunque prima di indire la procedura selettiva e sono resi pubblici unitamente al bando. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Svolgimento del concorso e graduatorie di merito e finale.			
RISCHIO	Sussistenza per i componenti la commissione di cause di obbligo di astensione per conflitto di interessi ex art. 6-bis legge n. 241/1990 e art. 7 DPR n. 62/2013. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nello svolgimento e nella valutazione delle prove selettive. Irregolarità nella formulazione della graduatoria di merito e finale.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>I componenti la Commissione, esaminato l'elenco dei candidati riportante i soli dati anagrafici e di residenza, dichiarano l'insussistenza dell'obbligo di astensione a norma degli artt. 6-bis della legge n. 241/1990 e 7 del DPR n. 62/2013 tra loro stessi componenti e tra ciascuno di loro ed i candidati.</p> <p>La Commissione di concorso valuta i titoli prima di procedere allo svolgimento delle prove e la trasmette all'Ufficio Personale perché provveda alla sua immediata pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente.</p> <p>La Commissione redige ed approva la graduatoria di merito provvisoria, determinata a norma del regolamento delle procedure selettive, sulla base delle risultante delle prove e dei titoli; l'Ufficio Personale redige la graduatoria definitiva applicando le eventuali riserve, precedenza e preferenze e verifica le autodichiarazioni rese dai candidati classificatisi utilmente in tale graduatoria. Il Dirigente sottoscrive i contratti di lavoro individuali.</p>			

	Negli anni 2015, 2016 e 2017.
RESPONSABILE DELLA MISURA	Responsabile di Settore AA.GG. e Presidente della Commissione, per quanto di rispettiva competenza.
NOTE	

RESPONSABILE DELLA MISURA	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE
NOTE	

MACRO PROCESSO	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE FISICHE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI, COMITATI, ETC. CHE PARTECIPANO E/O COLLABORANO CON IL COMUNE PER ORGANIZZARE E/O SVOLGERE: ATTIVITÀ IN AMBITO CULTURALE, SPORTIVO, TURISTICO; ATTIVITÀ DI VIGILANZA DINANZI ALLE SCUOLE E NEI PARCHI; DI AUSILIO ALLE STRUTTURE COMUNALI IN CASO DI EMERGENZE; ETC.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Disomogeneità nella valutazione delle caratteristiche delle attività.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Programmare le manifestazioni e gli interventi secondo gli indirizzi formulati dalla Giunta comunale; con avviso pubblico invitare i soggetti interessati a presentare specifiche proposte, da valutare da una commissione costituita dal Dirigente e dai funzionari e dipendenti sulla base di precostituiti criteri oggettivi (quali: tempo e risorse umane e strumentali da utilizzare, etc.).</p> <p>Negli anni 2015, 2016, 2017.</p>			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Violazioni normative generali e di settore. Disparità di trattamento nella determinazione dell'ammontare del contributo.			

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	L'istruttoria svolta da soggetto diverso dal responsabile di Settore che adotta il provvedimento finale di affidamento.			

	Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successive			
RISCHIO	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Rendicontazione di ciascuna manifestazione e/o dell'attività prestata. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE				
NOTE				

PROCESSI	ISCRIZIONE/CANCELLAZIONE ANAGRAFICA VARIAZIONI/RETTIFICHE ANAGRAFICHE ISCRIZIONE/CANCELLAZIONE AIRE RILASCIO NULLA OSTA AL CONSOLATO ATTESTAZIONE CITTADINI COMUNITARI AUTENTICAZIONE FIRMA A DOMICILIO AUTENTICAZIONE DI FIRME - COPIE DI ATTI – FOTOGRAFIE CAMBIO RESIDENZA ALL'INTERNO DEL COMUNE RILASCIO CARTE DI IDENTITA' A RESIDENTI E NON RESIDENTI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Paola Palmisano			
NOTE				

PROCESSI	ISCRIZIONE/CANCELLAZIONE NELLE LISTE ELETTORALI VARIAZIONI/RETTIFICHE ANAGRAFICHE LISTE ELETTORALI ISCRIZIONI NELL'ALBO DEI PRESIDENTI DI SEGGI ISCRIZIONI NELL'ALBO DEGLI SCRUTATORI RILASCIO TESSERE/CERTIFICATI ELETTORALI CONTROLLO FIRME CANDIDATI/PRESENTATORI LISTE ELETTORALI RACCOLTA FIRME PROCEDURE REFERENDARIE AGGIORNAMENTO LISTE GIUDICI POPOLARI VIDIMAZIONE MODULI PROPOSTE REFERENDUM E RACCOLTA FIRME			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Paola Palmisano			
NOTE				

PROCESSO	AGGIORNAMENTO LISTA LEVA RILASCIO CERTIFICATI LISTA LEVA RILASCIO CERTIFICATI ADEMPIMENTO OBBLIGHI DI LEVA/MILITARI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Paola Palmisano			
NOTE				

PROCESSO	RILASCIO CERTIFICATI STATO CIVILE TRASCRIZIONE ATTI STATO CIVILE DENUNCIA NASCITA EFFETTUATA PRESSO L'UFFICIO ATTO DI MORTE SU DENUNCIA ASL O DA PRIVATO ANNOTAZIONE SU ATTI STATO CIVILE PROCEDIMENTO DI SEPARAZIONE CONIUGI DAVANTI ALL'UFF. DI STATO CIVILE			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Paola Palmisano			

PROCESSO	CERTIFICATO DI SERVIZIO PRESTATO DA DIPENDENTI MOBILITA' DIRETTA DI DIPENDENTE AD ALTRA P.A. CONCESSIONE ASPETTATIVA NON RETRIBUITA A DIPENDENTE RICONOSCIMENTO CAUSA DI SERVIZIO CONCESSIONE DISTACCHI SINDACALI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSO	COLLOCAMENTO A RIPOSO DIPENDENTI PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ E/O DI SERVIZIO			
RISCHIO	I dipendenti rimangano in servizio oltre il termine previsto per il collocamento a riposo obbligatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redigere un cronoprogramma annuale per i collocamenti a riposo da attuare nell'anno successivo ed attivare ciascun procedimento in tempo utile. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSO	COLLOCAMENTO A RIPOSO DIPENDENTI PER DIMISSIONI VOLONTARIE			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento.. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSO	RICHIESTE DEI DIPENDENTI DIRETTE AD OTTENERE BENEFICI ECONOMICI STIPENDIALI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Demandare l'istruttoria e l'adozione del provvedimento conclusivo a diversi soggetti. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSO	CERTIFICAZIONI GIURIDICHE E/O ECONOMICHE FINALIZZATE A RISCATTO, RICONGIUNZIONE DI SERVIZIO O PER ALTRI FINI (DISOCCUPAZIONE ORDINARIA, INDENNITA' DI MATERNITÀ, ATTESTAZIONI DI SERVIZIO, ETC.)			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE E RESPONSABILE CED
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	Procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi.			
FASE PROCESSO	Progettazione/definizione elementi essenziali degli affidamenti.			
RISCHIO	Definizione importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica nonché le norme in materia di Centrali di Committenza (ad esempio: frazionamento artificioso dei lavori o del servizio). Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa. Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, MEPA, Sarpulia)			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Interventi formativi secondo il piano di formazione dell'ente ovvero attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa al fine di attenersi alle normative di legge e di regolamenti anche interni (regolamento delle spese in economia). La richiesta di offerta, anche per le procedure di acquisizione in economia, ad uno o a più fornitori, avviene in forma scritta, dettagliando le caratteristiche tecnico-qualitative che la fornitura deve avere o tramite centrali di acquisto (Consip, MEPA). Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE PROCESSO	Scelta del contraente.			
RISCHIO	Definizione requisiti di partecipazione tali da limitare la concorrenza e favorire una/alcune impresa/e. Assenza di rotazione degli operatori economici da invitare per gli affidamenti diretti e negoziati. Definizione di parametri e punteggi non sufficienti o non proporzionati ed equilibrati nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte. Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti degli operatori economici. Mancato controllo sulle cause di incompatibilità e/o di astensione nei casi conflitto di interessi dei soggetti che provvedono ad istruire e/o valutare le offerte ovvero ad aggiudicare l'affidamento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Interventi formativi secondo il piano di formazione dell'ente ovvero attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa. Attuare registro imprese di fiducia con distinte sezioni con riferimento alla diversa natura delle forniture e dei servizi da affidare. Monitoraggio sull'applicazione delle normative afferenti alle predette cause di incompatibilità o di astensione obbligatoria per conflitto di interessi. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE PROCESSO	Stipula del contratto.			
RISCHIO	Carenza di verifiche e controlli sui requisiti dell'aggiudicatario. Mancata acquisizione della documentazione necessaria alla stipula del contratto.			

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di vigilanza nella corretta acquisizione di dati e documenti a cura dell'ufficio. Nell'anno 2014. Prosecuzione delle attività di controllo. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

MACRO PROCESSO	Espropriazioni			
FASE DEL PROCESSO	Emissione decreto occupazione di urgenza e di indennità provvisoria			
RISCHIO	- Notifica del decreto ai soggetti destinatari al di fuori dei termini di legge.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di vigilanza sulla notifica degli atti per il rispetto dei termini di legge. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Immissione nel possesso			
RISCHIO	- Assenza dei proprietari degli immobili oggetto di esproprio e la necessità di reperire testimoni.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Individuazione di testimoni. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Determinazione finale dell'indennità di esproprio			
RISCHIO	Errata determinazione del valore di esproprio. Contenzioso.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controllo sulla determinazione del valore di esproprio. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Sottoscrizione di atto pubblico di cessione volontaria			

RISCHIO	- Registrazione, trascrizione, pubblicazione, notifica e voltura catastale del decreto al di fuori dei termini di legge.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di vigilanza sulle attività per il rispetto dei termini di legge. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Emissione decreto di espropriazione			
RISCHIO	Registrazione, trascrizione, pubblicazione, notifica e voltura catastale del decreto al di fuori dei termini di legge.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di vigilanza sulle attività per il rispetto dei termini di legge. Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

MACRO PROCESSO	Locazione attiva di immobili.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Scarsa trasparenza. Disomogeneità nelle valutazioni. Omissione di verifiche. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Pubblicare avviso pubblico per presentazione istanze. Valutazione delle domande da parte di apposita commissione. Verifica anche postuma di tutti i requisiti autodichiarati. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Adozione del provvedimento in mancanza di uno o più requisiti- Mancato rispetto delle normative generali o di settore. Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica della rispondenza della domanda a tutti i requisiti richiesti dalle norme. Verifica del termine di conclusione del procedimento, attraverso l'attestazione nello stesso provvedimento e nell'attività di monitoraggio. La concessione è approvata dalla Giunta Comunale e, poi, è stipulata apposita convenzione disciplinante i rapporti giuridico-patrimoniali. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancata verifica successiva. Mancato sopralluoghi. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controlli successivi anche con la collaborazione della Polizia Comunale. Verifica anche a campione per accertare la corrispondenza dell'attività svolta con quella autorizzata. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Dr. Francesco Pentassuglia
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

FASE PROCESSO	Controlli e verifiche successive.			
RISCHIO	Mancata presentazione della rendicontazione e copie delle relative fatture. Mancato controllo della rendicontazione e delle fatture. Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di monitoraggio documentata nel numero e nei risultati nell'anno 2015. Prosecuzione delle attività di controllo negli anni 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	Certificazione del credito			
RISCHIO	Rilascio di certificazione di crediti non liquidi e/o non esigibili			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.

	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	La certificazione attestante la liquidità e l'esigibilità del credito é rilasciata dal Dirigente dei Servizi Finanziari dopo che lo stesso ha verificato che il RUP ha provveduto formalmente a liquidare il credito ovvero ha attestato l'impossibilità di liquidarlo indicandone le motivazioni.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	Accertamenti delle entrate e delle riscossioni.			
RISCHIO	Non corretta esecuzione delle procedure di riscossione e di incasso di risorse finanziarie.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività formativa sui rispettivi procedimenti. Attività di controllo congiunta tra Uffici di Ragioneria e Settore competente per gli anni 2015, 2016 e 2017.			

RESPONSABILE DELLA MISURA	Rag. Angelo De fuoco
NOTE	

PROCESSO	Fasi della spesa.			
RISCHIO	Errata procedura di prenotazione dell'impegno di spesa, dell'impegno di spesa della liquidazione e del pagamento di somme. Mancata verifica Equitalia per pagamenti superiori ad €.10.000,00 e Durc. Mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'emissione dei pagamenti.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività formativa sui rispettivi procedimenti. Verifica procedura interna. Compiuta informatizzazione del processo di gestione e di liquidazione delle fatture, inserendo l'attestazione da parte del RUP degli estremi delle verifiche Antimafia, Equitalia e Durc. Controllo successivo di regolarità amministrativa e finanziaria. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	Controllo pagamenti tributi, oneri concessori, canoni locazione attiva, etc.			
RISCHIO	Mancata iscrizione a ruolo di somme accertate e non pagate. Riconoscimento sgravi non dovuti.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Revisione delle rispettive procedure. Implementazione della informatizzazione delle banche dati dei diversi uffici coinvolti in ciascuna procedura. Controllo successivo di regolarità amministrativa e finanziaria. Negli anni 2015 e 2016.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	Controllo e contrasto evasione ed elusione tributaria.			
RISCHIO	Procedura non efficiente per la verifica. Diversa valutazione dei presupposti per l'applicazione dei tributi.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività formativa sui rispettivi procedimenti. Verifica procedura interna. Implementazione dell'attività informatica. Controllo delle posizioni annullate in sede di autotutela. Negli anni 2015, 2016, 2017			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	Rilascio autorizzazioni Suolo Pubblico			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Demandare l'istruttoria e l'adozione del provvedimento conclusivo a diversi soggetti per gli anni 2015, 2016, 2017.
--	--

RESPONSABILE DELLA MISURA	Rag. Angelo de Fuoco
NOTE	Il Responsabile sovrintende al processo che è espletato mediante affidamento a ditta Concessionaria esterna.

PROCESSO	Lavori, servizi e forniture in economia			
RISCHIO	Mancato rispetto delle norme di riferimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	Alto
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Applicazione delle norme di riferimento (art.125 d.lgs.12/04/2006,n.163)			
RESPONSABILE DELLA MISURA	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE			
NOTE	Il presente processo, il rischio e le misure da realizzare coinvolgono l'ente nel suo complesso.			

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Arch. Domenico Palmisano
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	PROCEDURA DI AFFIDAMENTO LAVORI			
FASE DEL PROCESSO	Redazione atti progettuali e definizione elementi essenziali a base di gara.			
RISCHIO	Disomogeneità dell'elenco prezzi, del computo metri-estimativi, del capitolato d'onori, della lettera di invito a gara, del bando/avviso di gara, etc.. Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (es.: frazionamento artificioso). Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa. Mancato rispetto della normativa in materia di acquisti dalle centrali di committenza (Consip, MEPA). Improprio utilizzo delle economie di gara.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Redazione di elenchi prezzi e di capitolati speciali d'appalto per tipologia di lavori da approvarsi dalla Giunta Comunale.</p> <p>Utilizzazione dei modelli per l'effettuazione di gare predisposti dall'AVCP.</p> <p>Rispetto delle procedure previste dal Regolamento comunale per le spese in economia Utilizzare le economie rivenienti dal ribasso di gara previa motivata deliberazione della Giunta Comunale.</p>			
FASE DEL PROCESSO	Scelta del contraente			
RISCHIO	<p>Definizione requisiti di partecipazione tali da limitare la concorrenza e favorire alcune/una impresa.</p> <p>Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati tra loro e proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.</p> <p>Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa e dal cronoprogramma per la pubblicazione del bando e per la presentazione dell'offerta, per la conclusione dell'esame delle offerte da parte della commissione giudicatrice, per l'aggiudicazione definitiva e per la stipula del contratto.</p> <p>Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate.</p> <p>Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti.</p> <p>Possibile infiltrazione mafiosa.</p> <p>Valutazione dell'offerta da parte della commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando ed ai parametri predeterminati.</p>			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Applicazione dei provvedimenti dell'AVCP e della giurisprudenza prevalente e più aggiornata in materia di gare.</p> <p>Procedura vincolate del sistema SOA.</p> <p>Determinare esatti parametri e sottoparametri equilibrati e proporzionati, tenendoli distinti dai requisiti di ammissione.</p> <p>Inserire nei bandi di gara clausole di monitoraggio sul conflitto di interessi e introduzione tra le cause di esclusione della clausola di cui all'art. 53 del d.lgs.</p>			
	<p>165/2001.</p> <p>Applicazione costante del principio di rotazione delle imprese nelle procedure negoziate.</p> <p>Prevedere protocolli di legalità da far accettare alle imprese concorrenti e utilizzo della "White list".</p> <p>Verifica insussistenza cause di inconfiribilità e di conflitto di interessi nei confronti dei componenti della commissione.</p> <p>Attento controllo dei requisiti delle imprese concorrenti.</p> <p>Prevedere sopralluoghi periodici sul cantiere da parte del direttore lavori. Negli anni 2015, 2016 e 2017.</p>			
FASE DEL PROCESSO	Esecuzione del contratto			
RISCHIO	<p>Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione dei lavori.</p> <p>Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto.</p> <p>Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa.</p> <p>Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione.</p>			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.

	A	B	A x B	
	4	4	16	alto
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redigere un cronoprogramma per le verifiche e controlli da parte del direttore lavori. Applicazione dei protocolli di legalità anche nei confronti dei subappaltatori. Le varianti in corso d'opera siano approvate preventivamente dalla Giunta Comunale. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

PROCESSO	FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E DI VARIANTE, PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PUBBLICA. ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE.			
FASI DEL PROCESSO	Istruttoria, adozione, approvazione.			
RISCHIO	Vizi di legittimità sulla proposta tecnica. Disomogeneità di trattamento non finalizzata alla miglior cura dell'interesse pubblico. Mancato controllo sui requisiti necessari per l'assegnazione delle aree e degli alloggi PEEP.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	5	20	alto
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Pubblicazione di tutti gli atti della proposta adottata nel sito istituzionale con invito ai portatori di interessi di presentare osservazioni. Adeguate motivazione per le varianti. Istruttoria di controllo eseguita da più soggetti. Pubblicazione degli atti approvati in via definitiva nella sezione "Amministrazione Trasparente" in formato non modificabile. Negli anni 2015, 2016, 2017 se interessati dal processo e dalle relative fasi.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche			
RISCHIO	Mancata verifica successiva. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Effettuazione verifiche programmate o a campione. Intervento di più soggetti partecipanti alla fase del controllo. Negli anni 2015, 2016, 2017.			

RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano
NOTE	

PROCESSO	Attività del datore di lavoro in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.			
RISCHIO	Rischi specifici a norma del d.lgs. n. 81/2008			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redazione del Documento di valutazione dei rischi, della formazione dei lavoratori, della redazione dei piani di emergenza e della Sorveglianza sanitaria. Formazione dei dipendenti coinvolti ed attuazione del Documento di valutazione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano e Dr.ssa Maria Rosa Gianfrate			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Dr.ssa M.R. Gianfrate
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ‘ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO-ECONOMICO.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Disomogeneità nella valutazione. Insufficiente controllo del possesso dei requisiti dichiarati.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Adozione di apposito regolamento per l'accesso alle prestazioni ed interventi socio- assistenziali, in sostituzione di quello vigente, contenente i criteri di valutazione dello stato di bisogno. Il regolamento è unico a valenza di Ambito Territoriale Sociale. Predisposizione di nuova modulistica anche in relazione a nuovo ISEE. Valutazione del bisogno da parte di più figure professionali sociali. Entro giugno 2015 e 2016 - 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento.			

RISCHIO	Discrezionalità per l'ammissione al contributo. Violazione delle norme legislative e regolamentari nella specifica materia.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Almeno nelle situazioni singole più complesse, ovvero nel caso di domande plurime connesse ad avvisi pubblici o in attuazione di specifici programmi di intervento aventi autonomi canali di finanziamento, prevedere apposito organismo collegiale tecnico- professionale che decida l'ammissione. Redazione regolamento unico di Ambito, che ha valenza comunale, che disciplini compiutamente la materia anche per distinte categorie di contributi e sovvenzioni. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successive.			
RISCHIO	Mancato controllo sulle autodichiarazioni. Inosservanza dei tempi di monitoraggio previsti dal Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica a campione della appropriatezza del PAI e della sua esecuzione. L'assistente sociale verifica in itinere il mantenimento dei requisiti valutati per l'accesso alla prestazione/intervento. Possibile verifica di tutte le autodichiarazioni da effettuare anche attraverso la consultazione delle banche dati di altre PP.AA. e concessionari di pubblici servizi. Informatizzazione dei risultati della verifica. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr.ssa M. R. Gianfrate			
NOTE				

MACRO PROCESSO	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE FISICHE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI, COMITATI, ETC. CHE PARTECIPANO E/O COLLABORANO CON IL COMUNE PER ORGANIZZARE E/O SVOLGERE: ATTIVITÀ IN AMBITO CULTURALE, SPORTIVO, TURISTICO; ATTIVITÀ DI VIGILANZA DINANZI ALLE SCUOLE E NEI PARCHI; DI AUSILIO ALLE STRUTTURE COMUNALI IN CASO DI EMERGENZE; ETC.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Disomogeneità nella valutazione delle caratteristiche delle attività.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Programmare le manifestazioni e gli interventi secondo gli indirizzi formulati dalla Giunta Comunale; con avviso pubblico invitare i soggetti interessati a presentare specifiche proposte, da valutare da una commissione costituita dal Dirigente e dai funzionari e dipendenti sulla base di precostituiti criteri oggettivi (quali: tempo e risorse umane e strumentali da utilizzare, etc.). Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Violazione normative generali e di settore. Disparità di trattamento nella determinazione dell'ammontare del contributo.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Adozione di apposito regolamento in sostituzione di quello vigente. L'istruttoria é svolta da soggetto diverso dal dirigente che adotta il provvedimento finale di affidamento. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successive			
RISCHIO	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	8	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Richiesta di rendicontazione di ciascuna manifestazione e/o dell'attività prestata, da subordinare alla liquidazione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE			
NOTE				

MACRO PROCESSO	INSERIMENTO IN STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI DI MINORI, ANZIANI E PERSONE IN STATO DI BISOGNO PSICO-FISICO E/O DI DISAGIO AMBIENTALE, FAMILIARE, ETC.			
FASE PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Insufficiente valutazione dello stato di bisogno. Disomogeneità nella valutazione delle richieste.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Individuazione dei criteri per la valutazione dello stato di bisogno, con apposito regolamento. Valutazione in forma collegiale dello stato di bisogno e delle misure da adottare (Equipe multidisciplinare integrata per i minori, UVM per i non autosufficienti, Equipe del Servizio Sociale Professionale per gli altri soggetti). Redazione del Piano Assistenziale Individualizzato. Verifica finale da parte del Dirigente. Negli anni 2015, 2016, 2017.			

FASE PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Mancato rispetto dei termini dei procedimenti. Violazione normative generali e di settore.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti. Controllo successivo di regolarità amministrativa. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancanza di controlli nelle fase esecutiva.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controlli anche a campione sull'appropriatezza dell'intervento e sulla esecuzione del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato). Controlli anche a campione sull'adeguatezza del servizio fornito dalla struttura o servizio di accoglienza. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr.ssa M. R. Gianfrate			
NOTE				

MACRO PROCESSO	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE E SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI			
FASE PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Disomogeneità nelle valutazioni. Insufficiente controllo del possesso dei requisiti autodichiarati. Omissione di verifiche in loco.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifiche puntuali delle autodichiarazioni. Verifiche in loco anche attraverso la collaborazione della Polizia Locale e dell'ASL. Costituzione di una commissione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE PROCESSO	Adozione del provvedimento.			
RISCHIO	Mancato rispetto delle normative generali e di settore. Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica della rispondenza nella domanda di tutti i requisiti richiesti dalle norme. Verifica del termine di conclusione del procedimento, attraverso l'attestazione nello stesso provvedimento e nell'attività di monitoraggio. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancata verifica successiva. Mancati sopralluoghi. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controlli successivi anche con la collaborazione della Polizia Locale e dell'ASL. Verifica anche a campione per accertare la corrispondenza dell'attività svolta con quella autorizzata. Negli anni 2015, 2016, 2017.			

RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr.ssa M. R. Gianfrate
NOTE	

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Dr.ssa M. R. Gianfrate
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

	ATTIVITA' ALBERGHIERE SPETTACOLI VIAGGIANTI CIRCO/LUNA PARK INSTALLAZIONE/GESTIONE IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTI COMUNICAZIONE: SALDI DI FINE STAGIONE - VENDITA PROMOZIONALE /DI LIQUIDAZIONE VIDIMAZIONE REGISTRO PRESA D'ATTO VENDITA COSE USATE E/O ANTICHE - VIDIMAZIONE REGISTRI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr. M. R. Gianfrate			
NOTE				

PROCESSO	RILASCIO LIBRETTO CARBURANTI UMA RILASCIO LIBRETTO CARBURANTI UMA SMARRITO RILASCIO LIBRETTO CARBURANTI UMA FOGLI AGGIUNTIVI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	trascurabile
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr. M. R. Gianfrate			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

RESPONSABILE STRUTTURA	Arch. Domenico Palmisano
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	RILASCIO PERMESSI DI COSTRUZIONE. PROCEDIMENTI DI EDILITÀ DI COMPETENZA DEL SUAP PER REALIZZAZIONE IMPIANTI PRODUTTIVI E RELATIVE MODIFICHE. TITOLI ABILITATIVI IN SANATORIA. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PRIVATA.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Scarsa trasparenza. Disomogeneità delle valutazioni. Omissione di verifiche. Erronea quantificazione dei contributi sugli oneri di urbanizzazione di costruzione.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Completare la pubblicazione di: modulistica, stato di avanzamento delle pratiche, faq, schede tecniche, normativa statale e regionale in materia, strumento urbanistico generale, regolamento edilizio, direttive, circolari, etc.. attività negli anni 2015, 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione provvedimento			
RISCHIO	Mancato rispetto delle normative generali e di settore. Mancato rispetto termine del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	4	4	16	alto
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Formazione specifica dei dipendenti coinvolti nei procedimenti. Negli anni 2015, 2016 e 2017. Informatizzazione dell'intero procedimento. Entro 2015. Incentivazione utilizzo della posta elettronica per comunicare con i soggetti istanti dei provvedimenti, in particolare con le imprese. Negli anni 2014, 2015 e 2016. Monitoraggio costante del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e pubblicazione dei risultati. Rotazione dei dipendenti. Costante durante gli anni 2015, 2016 e 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancato controllo delle prescrizioni inserite nei permessi di costruzione. Mancata verifica conformità della costruzione rispetto al progetto autorizzato. Mancato controllo rispetto termini di inizio e termine dei lavori.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Eseguire controlli, anche a campione tramite pubblico sorteggio fortuito. 2015, 2016, 2017. - Monitoraggio dei controlli eseguiti e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei risultati dei controlli. Informatizzazione del macroprocesso. 2015.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				
PROCESSO	TITOLI ABILITATIVI AUTOCERTIFICATI PER ESERCIZIO ATTIVITÀ EDILIZIA (DIA, SCIA, COMUNICAZIONI)			

RISCHIO	Omissione di controlli per la conformità con la normativa vigente in materia.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	2	4	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Dare precise direttive per una rapida verifica delle autocertificazioni. Monitoraggio numero autodichiarazioni controllate e pubblicazione dei risultati. Rotazione dei dipendenti. Da attuare negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

MACRO PROCESSO	CERTIFICATI DI CONFORMITÀ EDILIZIA E DI AGIBILITÀ. CONTROLLO ATTUAZIONE INTERVENTI CONVENZIONATI E COLLAUDO DELLE URBANIZZAZIONI ESEGUITE. APPLICAZIONE SANZIONI PER GLI ABUSI EDILIZI RILEVATI.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria.			
RISCHIO	Omissione del controllo. Disomogeneità nell'inquadramento dell'illecito. Non conformità alla situazione di fatto			

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Rotazione periodica, almeno annuale, del responsabile dell'istruttoria. Verifica in loco della conformità della costruzione al progetto autorizzato. Gestione informatizzata degli abusi. Firma del responsabile dell'istruttoria e/o della verifica in loco. Da attuare negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione provvedimento.			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Gestione informatizzata degli abusi. Attestazione nella premessa di avere verificato in loco la conformità della costruzione al progetto autorizzato. Monitoraggio informatizzato del rispetto del termine di conclusione del procedimento. Provvedimento finale firmato dal dirigente. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

	PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA SCIA/PAS			
RISCHIO	Omissione controllo. Mancata attivazione procedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	4	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifiche a campione con sorteggio casuale ad evidenza pubblica. Assegnazione della pratiche secondo il principio della rotazione. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

PROCESSO	ORDINANZE DI SOSPENSIONE/DEMOLIZIONE COSTRUZIONI ABUSIVE.			
RISCHIO	Omissione verifiche in loco. Mancato rispetto dei termini per emanazione provvedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	

	4	4	16	alto
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifiche in loco anche attraverso la collaborazione della Polizia Locale. Monitoraggio costante rispetto termini. Indicazione nel provvedimento del rispetto o meno del termine. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Arch. Domenico Palmisano			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

POLIZIA MUNICIPALE

RESPONSABILE STRUTTURA	Dr.ssa Antonella Urbinello
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

MACRO PROCESSO	AUTORIZZAZIONI PER : POSTO AUTO PER DIVERSAMENTE ABILI - SPAZIO PER SOSTA VEICOLI CARICO E SCARICO MERCI -- ACCESSI IN Z.T.L.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Insufficiente controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Disomogeneità nella valutazione delle richieste.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica dello stato dei luoghi effettuata da persona diversa da chi controlla i requisiti e istruisce l'istanza. Rotazione del personale preposto alla verifica e all'istruttoria. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento.			
RISCHIO	Mancato rispetto normative nella materia e del termine del procedimento. Violazione normative generali e di settore.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Intervento di diversi soggetti per istruttoria e rilascio provvedimento nonché visto del Comandante sul provvedimento finale.			
FASE DEL PROCESSO	Controllo e verifiche successive.			
RISCHIO	Utilizzo abusivo dei posti e degli spazi autorizzati da parte sia dei soggetti autorizzati e sia di estranei.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.

	A	B	A x B	
	3	3	9	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Effettuare sopralluoghi per verifica modalità nell'uso dei posti o spazi autorizzati. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr.ssa Antonella Urbinello			
NOTE				

PROCESSO	Controlli generali sulla circolazione stradale			
RISCHIO	Irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>L'attività è strutturata in modo che attraverso una programmazione settimanale dei servizi, gli addetti al controllo sono assegnati a rotazione continua in modalità casuale che riguarda l'abbinamento dei componenti le pattuglie, l'orario di lavoro, la stessa tipologia del servizio e le zone del territorio oggetto di controllo. Gli accertamenti sanzionatori vengono effettuati da tutti gli addetti al controllo in modalità casuale e nell'ambito della rotazione dei servizi programmati settimanalmente. I verbali di accertamento delle violazioni alle norme del codice della strada sono oggetto di elaborazione da parte dell'ufficio verbali che effettua sugli atti in questione un controllo di regolarità.</p> <p>Tracciabilità sui controlli eseguiti (operatore, luogo, soggetto controllato, natura del controllo, tempo impiegato, esito).</p> <p>Verifica ad opera di superiori gerarchici delle attività delle pattuglie e dei controlli</p>			

	<p>eseguiti.</p> <p>Verifica su eventuali anomalie negli abbinamenti dei componenti le pattuglie. Negli anni 2015, 2016 e 2017.</p>
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dr.ssa Antonella Urbinello
NOTE	

PROCESSO	Controlli nelle diverse materie di polizia locale.			
RISCHIO	Disparità di trattamento nell'individuare le attività e i soggetti da controllare. Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	4	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Individuazione da parte del Comandante dei criteri di programmazione cronologica delle funzioni di controllo di polizia locale da esercitare e delle zone territoriali in cui attivarle.</p> <p>L'attività è strutturata in modo che attraverso la programmazione del lavoro, gli addetti al controllo assegnati ai vari nuclei operativi, sono impiegati a rotazione con diversi compiti specifici, turnazione negli orari di lavoro e rotazione nell'abbinamento dei componenti le pattuglie. La rotazione del personale avviene attraverso la programmazione settimanale dei servizi e degli orari di lavoro.</p> <p>Tracciabilità sui controlli eseguiti (operatore, luogo, soggetto controllato, natura del controllo, tempo impiegato, esito).</p> <p>Verifica ad opera di superiori gerarchici delle attività delle pattuglie e dei controlli eseguiti.</p> <p>Verifica su eventuali anomalie negli abbinamenti dei componenti le pattuglie. Negli anni 2015, 2016 e 2017.</p>
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr.ssa Antonella Urbinello
NOTE	

PROCESSO	Definizione della dinamica di incidente stradale ed elaborazione della relazione.			
RISCHIO	Arbitraria o tendenziosa ricostruzione della dinamica al fine di agevolare un soggetto con conseguenti riflessi sul quantum risarcitorio del danno.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	2	3	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Intervento nel procedimento di una pluralità di addetti di P.M..</p> <p>L'attività di rilevamento degli incidenti stradali e di elaborazione della relativa dinamica sono effettuate da una pluralità di addetti alla polizia municipale. Il servizio è strutturato con le stesse modalità applicate per i controlli generali sulla circolazione stradale. Il personale che a rotazione con frequenza giornaliera svolge servizi di viabilità e di polizia stradale, rileva anche gli incidenti stradali.</p> <p>Tracciabilità sui controlli eseguiti (operatore, luogo, soggetto controllato, natura del controllo, tempo impiegato, esito).</p> <p>Verifica ad opera di superiori gerarchici delle attività delle pattuglie e dei controlli eseguiti.</p> <p>Verifica su eventuali anomalie negli abbinamenti dei componenti le pattuglie. Negli anni 2015, 2016 e 2017.</p>			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr.ssa Antonella Urbinello			
NOTE				

PROCESSO	Gestione verbali di accertamento violazioni a norme di leggi e di regolamenti (codice della strada, ordinanze sindacali, ordinanze in materia edilizia, commercio, tributi comunali, etc.)
RISCHIO	<p>Ai fini di favorire il soggetto trasgressore:</p> <p>Disomogeneità di trattamento nella determinazione dell'importo della sanzione.</p> <p>Erronea indicazione di dati per identificare il trasgressore.</p> <p>Mancato rispetto dei termini di notifica.</p> <p>Mancato rilevamento della violazione.</p>

VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Intervento nel procedimento di una pluralità di addetti di P.M.. Attraverso la programmazione settimanale dei servizi, gli addetti assegnati ai vari nuclei operativi sono impiegati a rotazione nell'ambito dello stesso nucleo con diversi compiti specifici e turnazione negli orari di lavoro. Tracciabilità informatica del processo. Verifica anche a campione ad opera di superiori gerarchici delle attività eseguite. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr.ssa Antonella Urbinello			
NOTE				

PROCESSO	Archiviazione in sede di autotutela dei verbali di accertata violazione di norme di legge , di regolamenti e di ordinanze sindacali e dirigenziali su ricorso.			
RISCHIO	Violazione di norme in fase di valutazione del ricorso per favorire l'archiviazione. Verifica irregolare od omissiva della documentazione a supporto. Mancato rispetto dei termini per emettere l'ordinanza-ingiunzione di pagamento della sanzione.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Intervento nel procedimento di una pluralità di addetti di P.M.. Controllo mensile dei ricorsi in attesa di trattazione, mediante report inviati al Dirigente o all'ufficiale all'uopo delegato. Controllo a campione su una percentuale del 10% delle ordinanze di ingiunzione per la verifica dei termini di emissione. Controlli a campione dei ricorsi al Prefetto e al Giudice di Pace con riguardo al rispetto del termine per la formulazione delle controdeduzioni-			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dr.ssa Antonella Urbinello			
NOTE				

PROCESSI - RISCHI E MISURE

TUTTE LE STRUTTURE APICALI

RESPONSABILE STRUTTURA	DIRIGENTI DELLE STRUTTURE APICALI.
UFFICIO COMPETENTE	
RESPONSABILE UFFICIO	

PROCESSO	PUBBLICAZIONE DATI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO (art. 35 , c. 1, d.lgs. 33/2013)			
RISCHIO	Eventuale difficoltà per l'utente riguardo all'iter del procedimento, alla struttura e al responsabile del procedimento, alla modulistica, al termine di conclusione. Richiesta da parte dei competenti uffici di modelli non pubblicati o rigetto delle istanze perché le stesse e gli allegati non sono conformi ai modelli non pubblicati.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redigere e pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" una scheda riportante tutti i dati indicati nell'art. 35, c. 1, d.lgs. 33/2013. Da integrare per quanti hanno già iniziato nel 2014 e, per tutti gli altri settori, attuare entro giugno 2015.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

PROCESSO	PUBBLICAZIONE DATI, CONVENZIONI E INFORMAZIONI EX ART. 35, C. 3, D.LGS. 33/2013			
RISCHIO	Intralcio alla trasmissione di dati tra pubbliche amministrazioni e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redigere e pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" i dati, le convenzioni e le informazioni predette. Da attuare entro dicembre 2015.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	I responsabili delle strutture apicali.			
NOTE				

MACRO PROCESSO	AFFIDAMENTO INCARICHI A SOGGETTI ESTERNI			
FASE DEL PROCESSO	Affidamento incarico			
RISCHIO	Eccesso di chiamate dirette. Mancata predeterminazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi e dei criteri per la loro valutazione.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	4	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Predeterminazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi nonché dei criteri per la loro valutazione.</p> <p>Utilizzo di un bando pubblico che preveda: i requisiti soggettivi e professionali per presentare la domanda ed il curriculum, i criteri di selezione.</p> <p>Da realizzare comunque prima di bandire la procedura di reclutamento.</p>			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria delle domande e valutazione dei titoli			
RISCHIO	Insufficiente controllo dei requisiti dichiarati e carente valutazione dei titoli.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	4	16	alto

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Ricorso ad una commissione interna che valuti i titoli, nominata dal Dirigente della struttura competente, da far presiedere ad un Dirigente diverso da quello che adotterà il provvedimento finale ed una rotazione dei suoi componenti.</p> <p>Applicazione dell'art. 53 d.lgs. 165/2001 e norme sul conflitto di interessi. Da realizzare comunque prima di bandire la procedura di reclutamento.</p>			
FASE DEL PROCESSO	Esecuzione del contratto			
RISCHIO	Omissione di controllo. Violazione normative generali e di settore.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Verifica periodica dell'attività svolta in conformità al disciplinare dell'incarico. Controllo sulle normative.</p> <p>Da realizzare negli anni 2015, 2016 e 2017.</p>			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

MACRO PROCESSO	PROCEDURE DI AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI.			
FASE PROCESSO	Progettazione/definizione elementi essenziali del servizio da fornire.			
RISCHIO	<p>Definizione importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio: frazionamento artificioso dei lavori, del servizio o della fornitura)</p> <p>Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa.</p> <p>Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, MEPA, Soggetti aggregatori, etc.)</p>			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	<p>Interventi formativi secondo il piano di formazione dell'ente ovvero attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa al fine di attenersi alle normative di legge e di regolamenti anche interni (regolamento delle spese in economia).</p> <p>La richiesta di offerta, anche per le procedure di acquisizione in economia, ad uno o a più fornitori, avviene in forma scritta, dettagliando le caratteristiche tecnico-qualitative che la fornitura deve avere o tramite centrali di acquisto (Consp, MEPA, Soggetti aggregatori, etc.).</p> <p>Da realizzare comunque prima di bandire la procedura di reclutamento.</p>			
FASE PROCESSO	Scelta del contraente.			
RISCHIO	<p>Definizione requisiti di partecipazione tali da limitare la concorrenza e favorire una/alcune impresa/e.</p> <p>Assenza di rotazione degli operatori economici da invitare per gli affidamenti diretti e negoziati.</p> <p>Definizione di parametri e punteggi non sufficienti o non proporzionati ed equilibrati nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.</p> <p>Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte.</p> <p>Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti degli operatori economici.</p> <p>Mancato controllo sulle cause di incompatibilità e/o di astensione nei casi conflitto di interessi dei soggetti che provvedono ad istruire e/o valutare le offerte ovvero ad aggiudicare l'affidamento.</p> <p>Infiltrazione mafiosa.</p>			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Interventi formativi secondo il piano di formazione dell'ente ovvero attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa.			

	<p>Attuare registro imprese di fiducia con distinte sezioni con riferimento alla diversa natura delle forniture e dei servizi da affidare.</p> <p>Monitoraggio sull'applicazione delle normative afferenti alle predette cause di incompatibilità o di astensione obbligatoria per conflitto di interessi.</p> <p>Inserire nel bando di gara, nella lettera di invito a gara e nel contratto la clausola informative antimafia c.d. "atipiche" ex art. 10, c. 9 del DPR 3 giugno 1998 n. 252.</p> <p>Da realizzare negli anni 2015, 2016, 2017.</p>			
FASE PROCESSO	Esecuzione del contratto.			
RISCHIO	<p>Carenza di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture.</p> <p>Mancata attestazione nell'atto di liquidazione della regolarità della fornitura o della prestazione e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini ed alle condizioni pattuite (art. 184, c. 4, d.lgs. 267/2000).</p> <p>Non corretta gestione delle varianti in corso di esecuzione della fornitura o della prestazione determinante una rilevante discrasia rispetto al rapporto qualità prezzo che favorisca l'impresa affidataria.</p>			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio

MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività di monitoraggio documentata nel numero e nei risultati e sulla pubblicazione tempestiva e completa sugli atti di variante. Nell'anno 2015. Prosecuzione delle attività di controllo. Negli anni 2016 e 2017.
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.
NOTE	

MACRO PROCESSO	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI.			
FASE DEL PROCESSO	Istruttoria			
RISCHIO	Disomogeneità nelle valutazioni. Insufficiente controllo del possesso dei requisiti autodichiarati. Omissioni di verifiche in loco.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Predisposizione di modelli standard per istanze ed allegati. Protocollo per l'espletamento dell'istruttoria. Verifiche puntuali delle autodichiarazioni. Verifiche in loco anche attraverso la collaborazione della Polizia Locale. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Mancato rispetto delle normative generali o di settore. Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	3	12	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica della rispondenza della domanda a tutti i requisiti richiesti dalle norme. Verifica del termine di conclusione del procedimento, attraverso l'attestazione nello stesso provvedimento e nell'attività di monitoraggio. Negli anni 2014, 2015, 2016.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancata verifica successiva. Mancati sopralluoghi. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controlli successivi anche con la collaborazione della Polizia Locale. Verifica anche a campione per accertare la corrispondenza dell'attività svolta con			

	quella autorizzata. Negli anni 2015, 2016, 2017.
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dirigente della struttura apicale competente.
NOTE	

MACRO PROCESSO	CONCESSIONE IN USO LOCALI (SALE, PALESTRE, IMPIANTI SPORTIVI, IMMOBILI, AREE E SPAZI PUBBLICI, ETC.)			
FASE DEL PROCESSO	ISTRUTTORIA			
RISCHIO	Scarsa trasparenza. Disomogeneità nelle valutazioni. Omissione di verifiche. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Regolamento che disciplini i requisiti soggettivi e oggettivi, le modalità per la presentazione della domanda e i criteri per la loro valutazione. Avviso pubblico per presentazione istanze, per le concessioni annuali/pluriennali. Ricorso ad una commissione interna che valuti i titoli, nominata dal Dirigente della struttura competente, da far presiedere ad un Dirigente diverso da quello che adotterà il provvedimento finale ed una rotazione dei suoi componenti. Verifica anche postuma di tutti i requisiti autodichiarati. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Adozione del provvedimento			
RISCHIO	Mancato rispetto delle normative generali o di settore. Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Verifica della rispondenza della domanda a tutti i requisiti richiesti dalle norme. Verifica del termine di conclusione del procedimento, attraverso l'attestazione nello stesso provvedimento e nell'attività di monitoraggio. La concessione é disciplinata da apposita convenzione disciplinante i rapporti giuridico-patrimoniali, il cui schema é da approvare preventivamente al bando. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
FASE DEL PROCESSO	Controlli e verifiche successivi			
RISCHIO	Mancata verifica successiva. Mancato sopralluoghi. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Controlli successivi anche con la collaborazione della Polizia Locale. Verifica anche a campione per accertare la corrispondenza dell'attività svolta con quella autorizzata. - Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

PROCESSO	FASI DELLA SPESA.			
RISCHIO	Errata procedura di prenotazione dell'impegno di spesa, dell'impegno di spesa della liquidazione. Mancata verifica Antimafia, Equitalia e Durc. Mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'emissione dei pagamenti.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Attività formativa sui rispettivi procedimenti. Verifica procedura interna. Informatizzazione del processo di gestione e di liquidazione delle fatture, inserendo l'attestazione da parte del RUP degli estremi delle verifiche Antimafia, Equitalia, Durc, CIG e Conto Dedicato. Controllo successivo di regolarità amministrativa e finanziaria. Negli anni 2015, 2016 e 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Tutti i dirigenti.			
NOTE				

PROCESSO	LIQUIDAZIONE SPESE			
RISCHIO	Ritardo nell'adottare il provvedimento di liquidazione determinando il mancato rispetto del termine prescritto dall'ordinamento per il pagamento.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	1,50	4,50	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante. verifiche anche a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente/Responsabile del Procedimento della struttura competente.			
NOTE				

PROCESSO	APERTURA PRATICHE GESTIONE RECUPERO CREDITI APERTURA PRATICHE GESTIONE CONTENZIOSO			
RISCHIO	Far decorrere il termine per l'avverarsi della prescrizione dell'azione ovvero per resistere all'azione intentata da terzi.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	4	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Invio tempestivo relazione da parte del Dirigente competente all'Avvocatura per attivare azioni utili stragiudiziali/giudiziali per la tutela degli interessi dell'Ente. Negli anni 2015, 2016, 2017.			

RESPONSABILE DELLE MISURE	Dirigente della struttura apicale competente.
NOTE	

PROCESSO	CERTIFICAZIONI DI CREDITI			
RISCHIO	Rilascio di certificazione di crediti non liquidi e/o non esigibili			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	3	9	medio
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	La certificazione attestante la liquidità e l'esigibilità del credito é rilasciata dal Dirigente dei Servizi Finanziari dopo che lo stesso ha verificato che il RUP ha provveduto formalmente a liquidare il credito ovvero ha attestato l'impossibilità di liquidarlo indicandone le motivazioni.			
RESPONSABILE DELLE MISURE	Dott. Francesco Pentassuglia			
NOTE				

PROCESSO	PARERI OBBLIGATORI/FACOLTATIVI RICHIESTI DA ALTRE STRUTTURE/UFFICI INTERNI ALL'ENTE O DA ALTRE PP.AA.			
RISCHIO	Inutile decorso del termine prescritto da disposizioni legislative/regolamentari.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Valore compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Monitoraggio anche a campione. negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

PROCESSO	AUTORIZZAZIONE A DIPENDENTE A SVOLGERE INCARICHI/ATTIVITA' ESTERNI AUTORIZZAZIONE CONGEDI ORDINARI/STRAORDINARI A DIPENDENTI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Monitoraggio costante e verifica anche a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Sindaco nei confronti del Segretario generale. Segretario Generale nei confronti dei dirigenti. Dirigente nei confronti dei propri collaboratori.			

NOTE				
PROCESSO	ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI CON/SENZA ISTRUTTORIA DA PARTE DI CITTADINI O CONSIGLIERI			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Nell'atto autorizzatorio indicare il rispetto o il mancato rispetto del termine. Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

PROCESSO	RISCONTRO RECLAMI/SEGNALAZIONI CON/SENZA ISTRUTTORIA			
RISCHIO	Mancato rispetto del termine di conclusione del procedimento. Parzialità in presenza di fattispecie identiche.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Monitoraggio costante e verifica a campione. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

PROCESSO	ISCRIZIONE AD ALBI COMUNALI (FORNITORI DI LAVORI - BENI E SERVIZI, ASSOCIAZIONI CULTURALI – DI VOLONTARIATO, ETC.)			
RISCHIO	Mancanza criteri oggettivi disciplinanti i requisiti per l'iscrizione nei diversi albi e la rispettiva materia o competenza per cui è stato istituito l'albo.			
VALUTAZIONE RISCHIO	Valore m. I. Prob.	Valore m. I. Imp.	Val. compl. R.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA. R.
	A	B	A x B	
	3	2	6	basso
MISURA DA REALIZZARE E TEMPISTICA	Redazione di specifici regolamenti per ciascuna tipologia di albi o implementazione dei regolamenti con apposite disposizioni che eliminino le eventuali carenze che potrebbero dare adito a forme di favoritismi o penalizzazioni. Negli anni 2015, 2016, 2017.			
RESPONSABILE DELLA MISURA	Dirigente della struttura apicale competente.			
NOTE				

ALTRE INIZIATIVE

Maggiore controllo sulla Pubblicazione informazioni su sito web

Su disposizione del Responsabile della Trasparenza, e previa verifica di sostenibilità finanziaria, l'Ufficio Informatico pone in essere le azioni necessarie per migliorare, ove necessario il sito istituzionale.

L'Ufficio che detiene l'informazione oggetto di pubblicazione deve predisporre documenti nativi digitali in formato PDF/A.

Il Responsabile della Trasparenza verifica il rispetto dei tempi di pubblicazione avvalendosi dell'Ufficio Informatico quale supporto tecnico.

Il Responsabile della Trasparenza segnala al Funzionario di Settore responsabile eventuali ritardi o inadempienze.

L'inadempimento è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio connesso alla performance individuale dei Dirigenti/Responsabili di servizio e dei singoli dipendenti.

Rotazione del Personale

Per quanto attiene la rotazione del personale sarebbe necessario rivedere la struttura dell'ente, le diverse funzioni assegnate ai vari servizi anche mediante una redistribuzione del personale in sede di assegnazione del PEG.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Ai sensi dell'art. 53, comma 16 *ter*, del D. Lgs. n. 165/2001, è fatto obbligo di inserire la clausola nei contratti di assunzione del personale, in base alla quale è posto il divieto di prestare attività lavorativa subordinata o autonoma per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente cessato.

Analogicamente, nei bandi di gara o negli atti propedeutici agli affidamenti, anche attraverso procedura negoziata, deve essere inserita la clausola condizionale soggettiva, a pena di esclusione, in base alla quale non devono essere stati conclusi contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non devono essere stati attribuiti incarichi a dipendenti cessati che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, nei confronti dei soggetti aggiudicatari, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Qualora il dipendente cessato contravvenga al divieto di cui all'art. 53, comma 16 *ter* del D. Lgs. n. 165/2001, l'Ente promuove azione in giudizio in suo danno.

Sensibilizzazione delle Società Civile

Il presente aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere adeguatamente comunicato e diffuso a beneficio della società civile in apposito Consiglio Comunale aperto.

Il Segretario Generale
Giacomo Vito Epifani /INFOCERT SPA